

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIUELE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIUELE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa  
Conto Corrente Postale 3/2674

Stampa Torino

21 APR 1982



# Specchio dei tempi

**Invito a Napoli - Ancora la Celestina - "Il medico necroscopico irritato per la morte di mia zia" - Buon sangue non mente: inseguì il ladro la generalessa - Una bicicletta per l'orfano dell'emigrante***Un lettore ci scrive:*

« Sono un napoletano, residente da poco tempo a Torino per motivi professionali, ed ammiro molto questa città, per la sua bellezza ed il suo ordine. Ammiro anche la cortesia dei torinesi... ma non un certo spirito campanilistico, che non depone a favore della città, anche se, fortunatamente, non viene condiviso da gran parte della cittadinanza, indubbiamente la migliore.

« Vorrei rivolgere una parola a questi agitatori di campanili, ed in particolare a chi, per ragioni che non conosco, ma che sono indice di ignoranza e grossolanità di mente, usa l'espressione "Napoli!" in senso dispregiativo all'indirizzo di tutti i meridionali (siano essi pugliesi, lucani, calabri, siciliani ecc.): Signori, andate a Napoli, visitate questa meravigliosa città, splendida, pulita, ordinata, piena di vita, di fervore di opere, di calore umano. Cercate di conoscere da vicino questa città (e non soltanto attraverso certi articoli di giornale il cui autore propina ancora la merce di basso costo del cosiddetto "colore locale": anche Torino ha il suo!) e poi converrete che dire "Napoli!" potrà avere il significato ed il valore di un complimento, di un elogio, e non di disprezzo.

« Napoli vi invita, signori, per offrirvi il dono di una ospitalità e di una bellezza che contribuiranno a rendervi migliori, e più umili ».

*Giacinto Caracciolo**Un lettore ci scrive da Cuneo:*

« Trovandomi casualmente solo a Torino, per passare la serata, do uno sguardo ai programmi degli spettacoli e noto: « La Celestina », Teatro Carignano.

« Decido per questo spettacolo. Che postribolo!, meglio, che scuola alla prostituzione! e con una libertà (chiamiamola così) di linguaggio da restare allibiti. Pensavo con terrore se avessi portato con me la mia figlia diciottenne. E' forse il nuovo clima creatosi colla soppressione della censura sul teatro? Meglio prima ».

*Gustavo Bellotti**Un lettore ci scrive da Trento:*

« Lunedì 9 aprile mi fermai a Torino poche ore per la sepoltura di una mia prozia. La sepoltura, era per le 10,30. Circa un'ora prima entrò in casa un tale che mi chiese perentoriamente « i documenti ». Io (appena arrivato) stavo mostrandogli la patente di guida, pensando di essere responsabile di chissà quale infrazione al codice stradale, quand'egli si dichiarò medico necroscopico, incominciò a rimproverarmi aspramente, non capimmo bene se perché era stato disturbato troppo presto o troppo tardi; da parecchi metri di distanza lanciò un rapidissimo quanto iroso sguardo alla povera salma, compì irosamente alcuni moduli, scuotendo la testa in segno di grave disapprovazione, sbatté irosamente i moduli sul tavolo, e scomparve.

« Il tutto in pochi minuti: rimanemmo sconcertati da tanta inciviltà. Le visite necroscopiche sono notoriamente necessarie: è quindi necessario che siano eseguite con la dovuta serietà professionale. Altrimenti si evitano a gente già traumatizzata ulteriori traumatismi psichici con visite del genere (mi riferisco a quella a cui ho dovuto assistere), che si riducono ad una inutile formalità burocratica e che lasciano nei presenti un senso di profonda sfiducia ».

*Costanzo Gastaldi  
medico chirurgo**Una lettrice ci scrive:*

« La sera del 17 aprile non ho ricevuto né il cronista né il fotografo de *La Stampa* non per scortesia, ma perché alla fine di una giornata spiacevole, non avevo più voglia nemmeno di parlare.

« Ciò mi ha valso delle inesattezze nell'articolo. Non sono salita immediatamente al quarto piano, dopo il furto, perché mia madre non abita a tale piano e perché, appena in piedi, ho rincorso il ladro per un intero isolato. Devo solo dire che, alle ore 11, non ho trovato una persona che mi aiutasse a fermarlo, malgrado le mie grida.

« Ringrazio in ogni modo Iddio che la spiacevole avventura non sia capitata a chi, più vecchio di me, avrebbe potuto risentirne nella salute ».

*Carla Lucarelli Manzoli**Un giovane lettore ci scrive da Saint Michel de Maurienne (Savoia):*

« Vengo a te con questo mio povero scritto per chiederti un favore. Sono figlio di un emigrante. Sono venuto qui in Francia due anni fa con mio padre e mia madre. Mio padre è morto già da 8 mesi per collasso cardiaco e io sono solo con mia madre e la devo mantenere perché è vecchia e ammalata.

« Io ho 17 anni e faccio il manovale; per recarmi al lavoro devo percorrere tre chilometri di strada di andata e tre chilometri di ritorno. Perciò vorrei da te, caro "Specchio dei tempi", una bicicletta da uomo perché con la povera paga che prendo non posso comperarmela, per andare al lavoro.

« Ho letto molte volte sul giornale quanto bene hai fatto ai ragazzi poveri come me e spero che sarai generoso anche con me. Ti ringrazio fin d'ora, caro "Specchio dei tempi": fammelo questo piacere.

« Ti saluto infinitamente e attendo quello che ti ho chiesto. Questo è il mio indirizzo: Cantine A.F.G., St. Michel de Maurienne, Savoie (France) ».

*Danièle Lendova**P.S. E ti ringrazio ancora con vivo cuore e attendo.*